



«Berlusconi si candida e cerca qui la sua rivincita. I napoletani non sono interessati a questi giochi»

IL GOVERNATORE la città la conosce come le sue tasche. E ora, a poche ore dal voto è fiducioso. «Berlusconi cerca una rivincita politica, ma i napoletani vogliono un sindaco non questi giochi. Con Prodi la città e la Campania potranno lavorare in sintonia col governo per la modernizzazione».

di Enrico Fierro inviato a Napoli

L'INTERVISTA

Bassolino: «Ma Napoli non si lascerà ingannare»

«Ce la faremo e il voto farà lavorare insieme per il Mezzogiorno Prodi, la Iervolino e Bassolino»

T

redici anni di governo cittadino. Prima il Comune, poi Provincia e Regione. Un'esperienza che domenica e lunedì prossimi il centrosinistra si gioca nelle urne. Perché è da Napoli - per Silvio Berlusconi - che parte la riscossa della Cdl. E' dal voto di Napoli che si capirà se il governo di Romano Prodi resisterà. Il valore della partita non sfugge ad Antonio Bassolino, il governatore, per due volte sindaco di Napoli, poi presidente della Regione.

Presidente Bassolino, Berlusconi cerca qui, nella sua città, la rivincita.

«Berlusconi ha perso le elezioni politiche. Domenica invece, a Napoli, si vota per rinnovare l'amministrazione comunale. Che senso ha candidarsi al consiglio comunale per cercare una rivincita sul governo nazionale? Berlusconi vuole la rivincita? Bene, potrà averla alla scadenza del governo Prodi. Napoli e i napoletani non c'entrano nulla con questa rivalsa, bisogna saper rispettare il voto dei cittadini, che hanno capito da tempo che quella di Berlusconi è una candidatura finta. L'ex premier si è candidato a Milano e a Napoli, ben sapendo che non potrà stare in entrambi i consigli comunali. Dovrà scegliere cosa fare. Per quanto riguarda Napoli, Berlusconi ha già detto che se la Cdl perde andrà via, perché il suo contributo sarebbe inutile. Se vuole dare davvero un contributo alla nostra città, lo dia da capo dell'opposizione, in Parlamento».

Berlusconi ha paragonato Napoli ad una città africana...

«Ho letto questa dichiarazione mentre ero nella city londinese, dove, insieme ad altri napoletani, abbiamo presentato la più importante e moderna operazione finanziaria mai realizzata da una regione italiana. Un'emissione obbligazionaria per un tetto massimo di tre miliardi di euro che ci permetterà di raccogliere ingenti risorse per cofinanziare importanti opere pubbliche per la nostra città e per la nostra Regione. Napoli è una grande realtà, e non merita di essere liquidata con un giudizio sommario. Una città, come ha raccontato alcune settimane fa il Financial Times, con tanti limiti e problemi, ma anche con tantissime cose fatte e dalle grandi potenzialità. Insomma, una città in cammino. Il centrodestra sbaglia, perché non ne sa rappresentarne l'anima vera, la

«Berlusconi vede Napoli città africana: l'ho letto mentre ero nella City di Londra per il più grande prestito alla Campania...»



Il governatore della regione Campania Antonio Bassolino. Foto Ansa

complessità e la ricchezza straordinaria. Anche per questo andrà incontro ad un'altra sconfitta».

Città in cammino, lei dice, ma nelle periferie si vive male.

«I problemi di Napoli li conosciamo bene, perché li affrontiamo giorno dopo giorno. È vero, ci sono cose che non vanno, ma in questi anni è stato avviato un grande processo di cambiamento della città. Penso alla metropolitana regionale che stiamo finanziando soprattutto grazie ai Fondi Ue. Solo dal 2000 sono stati realizzati 30 nuovi Km di strade ferrate e 18 nuove stazioni che collegano centro e periferia. La metropolitana ha contribuito così a migliorare la qualità della vita. Anche su università e ricerca abbiamo concentrato ingenti risorse regionali. Siamo tra le prime regioni in Italia per numero di studenti. Portare l'università nei grandi quartieri periferici, e collegarle con il metrò, è una delle cose più importanti che si possa fare. Tutto quello che è in corso lo abbiamo fatto con lo sforzo del Comune e il sostegno della Regione, e adesso, per la prima volta, abbiamo l'occasione di un governo che può fare la sua parte. E invece il centrodestra vuole portare Napoli all'opposizione».

Berlusconi dice che i soldi negli anni scorsi vi sono arrivati e che voi non avete saputo utilizzarli.

«Ed è sbagliato, perché Napoli e l'intero Mezzogiorno non sono mai stati così lontani dalle politiche nazionali come nei

cinque anni appena trascorsi. Perché allora al governo contava l'asse del Nord condizionato dalla Lega. Basta confrontare i fondi che il CIPE, nel corso di questi anni, ha trasferito alle Regioni di centro-nord rispetto a quelle del Sud. No, Napoli e la Campania hanno bisogno di lavorare al fianco del governo nazionale, e di dare il



«In questi anni di governo di centrodestra il Mezzogiorno è stato dimenticato, ha vinto l'asse del Nord»

loro contributo per far ripartire lo sviluppo del Mezzogiorno. Come regioni del Sud, abbiamo preparato un piano operativo per realizzare un grande programma di interventi infrastrutturali nel Mezzogiorno per trasformare il Sud nella più grande piattaforma logistica del Mediterraneo. Grazie agli investimenti che abbiamo fatto nel campo delle ferrovie e della portualità le merci dalla Cina e dall'India, passando da noi, potranno arrivare a Monaco in 3-4 giorni. Insieme al governo nazionale, vogliamo inoltre realizzare un grande programma di riqualificazione urbana delle nostre città».

Bene, ma rimane il dato nella sua città della sofferenza di ampie fasce di popolazione.

«Lo sappiamo bene, il disagio sociale sta crescendo, purtroppo, anche in tante altre metropoli europee. L'Italia però ha un problema in più, perché è l'unico paese europeo dove è stato cancellato il reddito minimo di inserimento. In Campania abbiamo deciso di introdurre per primi la legge sul reddito di cittadinanza e solo con fondi regionali diamo un contributo a circa 20.000 famiglie disagiate. Il governo di centrodestra, nella finanziaria 2004, ha stabilito che avrebbe cofinanziato al 50% la nostra legge. E invece quei soldi non sono mai arrivati. Prodi rispetterà l'impegno, potremo raddoppiare il numero di famiglie che accede al reddito di cittadinanza».

Il centrodestra, però, è convinto di

vincere questa volta.

«Sbagliano, rimarranno delusi. Io sono fiducioso, il clima migliora, il centrosinistra sta crescendo. I napoletani si rendono conto che è importante che Prodi, Bassolino, la Iervolino possano lavorare insieme nell'interesse di Napoli e della Campania».



«Conosciamo bene i problemi della città: Prodi rispetterà gli impegni sul reddito di inserimento»

GIUNTA PER LE ELEZIONI

Il riconteggio potrebbe essere breve

ROMA Berlusconi continua a dire che se si scoprisse che i 24 mila voti di vantaggio ottenuti dall'Unione alla Camera «sono una favola», il capo dello Stato «non potrà non indire nuove elezioni». Sarà la Giunta delle elezioni ad affrontare la questione. Il deputato dell'Ulivo Antonello Sorò, presidente dell'organismo parlamentare nella scorsa legislatura e membro di quello appena insediato, spiega: «Quando la Giunta verrà convocata valuterà il metodo da seguire e poi entrerà nel merito dei ricorsi presentati. Le valutazioni andranno fatte volta per volta, scartando i ricorsi palesemente infondati e studiando gli altri. È impossibile fare previsioni ed è meglio non prendere in considerazione giudizi azzardati e ipotesi che personalmente ritengo improbabili». Al momento non si sa quante siano le schede nulle e bianche. Verrà reso noto entro qualche settimana, quando gli addetti ai lavori della Camera avranno terminato l'operazione detta di «quadratura»: bisognerà vedere se tutti i verbali, pervenuti nella sede decentrata di Castelnuovo di Porto, corrispondono ai risultati registrati nei seggi.

La conclusione di questa operazione verrà consegnata alla Giunta, che deciderà come procedere: se ricontare le schede o meno e, in caso affermativo, se ricontarle a campione o una per una. Nelle ultime legislature si è sempre optato per la via più breve. Bisognerà vedere la proposta che farà il presidente, il deputato di Fi Donato Bruno, e quale posizione sposteranno i singoli membri, dato che ogni decisione viene presa con un voto a maggioranza (la Giunta è composta da 17 deputati dell'Unione e 13 della Cdl). Un prolungamento dei tempi potrebbe consentire al centrodestra di continuare a battere sul tasto della «riconta», e visti i nomi messi in campo dall'opposizione è chiaro che la Cdl giudica questa partita molto importante: oltre a Bruno, ex presidente della commissione Affari costituzionali, Fi ha schierato Pecorella, la Lega Maroni nel ruolo di segretario, An Nespoli in quello di vicepresidente. Nella passata legislatura, alcuni casi vennero risolti nel giro di pochi mesi. Per i più complessi ci volle qualche anno. Ma alla fine non è stato mai rovesciato l'esito elettorale.

Scotti vince il ricorso: «Ma io sono serio, non impedisco le elezioni»

La lista del Terzo Polo riammessa dal consiglio di Stato: il rischio di un rinvio e poi il via libera (preceduto da una telefonata con Cossiga)

/Napoli

Enzo Scotti, l'ex ministro dell'Interno, uno dei potenti di Napoli negli anni Ottanta, ha salvato le elezioni comunali. È grazie a lui se domenica e lunedì i napoletani potranno andare alle urne. Già, perché Scotti aveva presentato una sua lista, "Terzo Polo", che la commissione elettorale aveva bocciato. Presentato ricorso l'aveva vinto. Riammessa nella battaglia per il Comune. E aveva due possibilità: chiedere il rinvio delle elezioni, che si sarebbero tenute due settimane dopo, o bloccare tutto, far ristampare le schede e andare al voto regolarmente. Non ha scelto nessuna delle due strade, ma una terza via. Riuniti i suoi fedelissimi, ha deciso: «Con grande so-

fferenza di consentire che le elezioni si svolgano regolarmente. Noi non ci saremo. La lista del Terzo Polo rinuncia ad avvalersi dei suoi diritti». Aperti cielo. Nella sala riunioni dell'albergo dove l'ex ministro ha convocato i giornalisti, si scatena il putiferio. Insulti, parolacce, qualche schiaffo che vola, «sei la vergogna della gloriosa Democrazia Cristiana». Soprattutto dalle liste minori che sostengono la candidatura di Salvatore Lauro - un ex parlamentare di Forza Italia - a sindaco della città. Con Scotti che si affanna a dire che «la nostra è una decisione politica presa per senso di responsabilità». Eppure l'ex ministro - la cui decisione è stata apprezzata sia da Bassolino che dalla Iervolino - aveva ragioni da vendere. «Noi ci siamo battuti

per il rispetto di un diritto costituzionale, il Consiglio di Stato ha riaffermato il principio che il rispetto delle regole non può essere sottoposto alle burocrazie. L'esclusione della nostra lista era ingiusta, il comportamento della commissione elettorale quanto meno discutibile». Ma le parole dell'ex potente De cadono nel vuoto di una sala agitatissima. I contestatori alzano la voce, gli si avvicinano minacciosi. I volti e le storie politiche sono quelli di ex democristiani, personaggi che negli anni d'oro del pentapartito mai avrebbero osato neppure lontanamente interrompere un potente come Enzo Scotti. Ma le cose, oggi vanno così. Protesta anche la candidata a sindaco della lista "Terzo Polo", Aurora Zilbstein. «Io avrei corso, certo che

avrei corso. Non sono una che torna indietro. Se abbiamo vinto il ricorso avevamo ragione. Gli altri esponenti del mio partito sono più prudenti, diciamo così». Avete ricevuto promesse per rinunciare? Aurora, una giovane donna bionda, risponde a tono: «Io no, gli altri non lo escludo, però preferisco dire che

Urla e strepiti durante la conferenza stampa «Venduto», gridano all'ex ministro altri candidati (tutti della vecchia Dc)

hanno avuto una linea prudente. Non mi pento di questa intesa con il Terzo Polo però certo che avrei corso e non mi sarei fatta tarpare le ali». Dunque si vota regolarmente a Napoli. Con la prefettura che nel pomeriggio si era attivata per far ristampare tutte le schede, se Scotti avesse deciso di partecipare alla competizione - che tira un sospiro di sollievo. Il resto è retroscena. Scotti, dicono i bene informati, avrebbe deciso di fare il bel gesto dopo alcune telefonate ricevute da ambienti politici romani. Una l'avrebbe particolarmente colpito, quella dell'ex capo dello Stato Francesco Cossiga. A chi andranno i voti della sua lista? «A nessuno - precisa l'ex ministro - chiedo ai napoletani di protestare astenendosi».

e.fi.

s.c.